

PROVINCIA OLBIA – TEMPIO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



COMUNE DI MONTI

Lineamenti della pianificazione e procedure di emergenza per rischio incendio boschivo e di interfaccia

Stesura maggio 2015
Rev. n° 02 maggio 2015

Il Sindaco

Avv.to MUTZU Emanuele Antonio

Consulente del Piano di Protezione Civile

Dott. MAZZEO Francesco, *Agronomo*

Consulente del Piano di Protezione Civile

Dott. OBINU bernardo, *Agronomo*

Studio Tecnico via Siena n° 14

07034 Perfugas

tel. 3489240659

e-mail: mazzeo.franz@yahoo.it

Il trattamento dei dati personali contenuti nel presente Piano di Protezione Civile può essere effettuato solo ed esclusivamente per fini istituzionali, nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Dlgs 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni

1	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI	5
1.1	OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTI .	7
1.2	COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE	8
1.3	Funzioni di supporto del C.O.C.	9
1.4	Presidio Operativo Comunale	10
1.5	Funzioni di Supporto: FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI	10
1.6	Funzioni di Supporto: RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI	10
1.7	Funzioni di Supporto: MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE	11
1.7.1	Informazione alla popolazione.....	12
1.7.2	Sistemi di allarme per la popolazione	13
1.7.3	Modalità di evacuazione assistita.....	13
1.7.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	13
1.7.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	14
1.8	Funzioni di Supporto: RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI	14
1.9	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO .	14
1.10	COMPETENZE SULLE ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO E SUL SOCCORSO TECNICO URGENTE	18
1.11	BOLLETTINO PREVISIONE DI PERICOLO DI INCENDIO	18
1.12	GESTIONE DELL'EMERGENZA	19
2	MODELLO D'INTERVENTO	20
2.1	ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE	21

1 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

Il piano comunale di protezione civile codifica una serie di attività volte alla tutela della popolazione per quanto attiene le varie tipologie di rischio incendio boschivo e/o di interfaccia che possono interessare il territorio. Tali attività, indipendentemente dallo specifico rischio, riguardano la capacità di previsione, le possibili azioni preventive e le modalità di gestione dell'emergenza. Il piano di protezione civile descrive così un modello d'intervento in cui sono definite le azioni da svolgere e i soggetti chiamati ad intervenire, in linea con la pianificazione proposta dal Dipartimento della Protezione Civile e con i livelli istituzionali superiori.

Le attività previste dal piano sono suddivise in base a tre fasi distinte:

- **la previsione**
- **la prevenzione**
- **la gestione dell'emergenza**

La Legge n. 225/92, all'art. 3 comma 3, definisce la *previsione* come attività diretta:

- a) allo studio ed alla determinazione delle cause di fenomeni calamitosi;
- b) alla identificazione dei rischi;
- c) alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi.

Lo scopo della previsione è quello di individuare, per una assegnata tipologia di rischio, la pericolosità dell'evento, le aree vulnerabili, e all'interno di queste, gli elementi a rischio ed il loro livello di vulnerabilità, in modo da pervenire ad una stima, ove possibile quantificata, del rischio rispetto ad un prefissato intervallo temporale.

Nel campo della protezione civile la previsione è la rappresentazione anticipata, rispetto al possibile accadimento, degli effetti dannosi di un evento estremo, descritti dal revisore nel tempo e nello spazio.

La Legge n. 225/92 definisce la *prevenzione* come attività volta ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi calamitosi, sulla base delle conoscenze acquisite per effetto dell'attività di previsione.

Come sancito dall'art. 4, comma 2, della L. 353/2000, l'attività di prevenzione, consiste nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio nonché interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti.

A tal fine la Regione ha adottato, in aderenza a tale disposizione di legge, le Prescrizioni Regionali Antincendio, anche al fine di disciplinare l'uso del fuoco non solo durante il periodo di maggiore pericolosità ma durante l'intero anno solare, come specificato in precedenza.

Anche in ambito di protezione civile, la legge 225/92, come modificata dalla legge 100/2012, definisce la prevenzione come l'insieme delle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

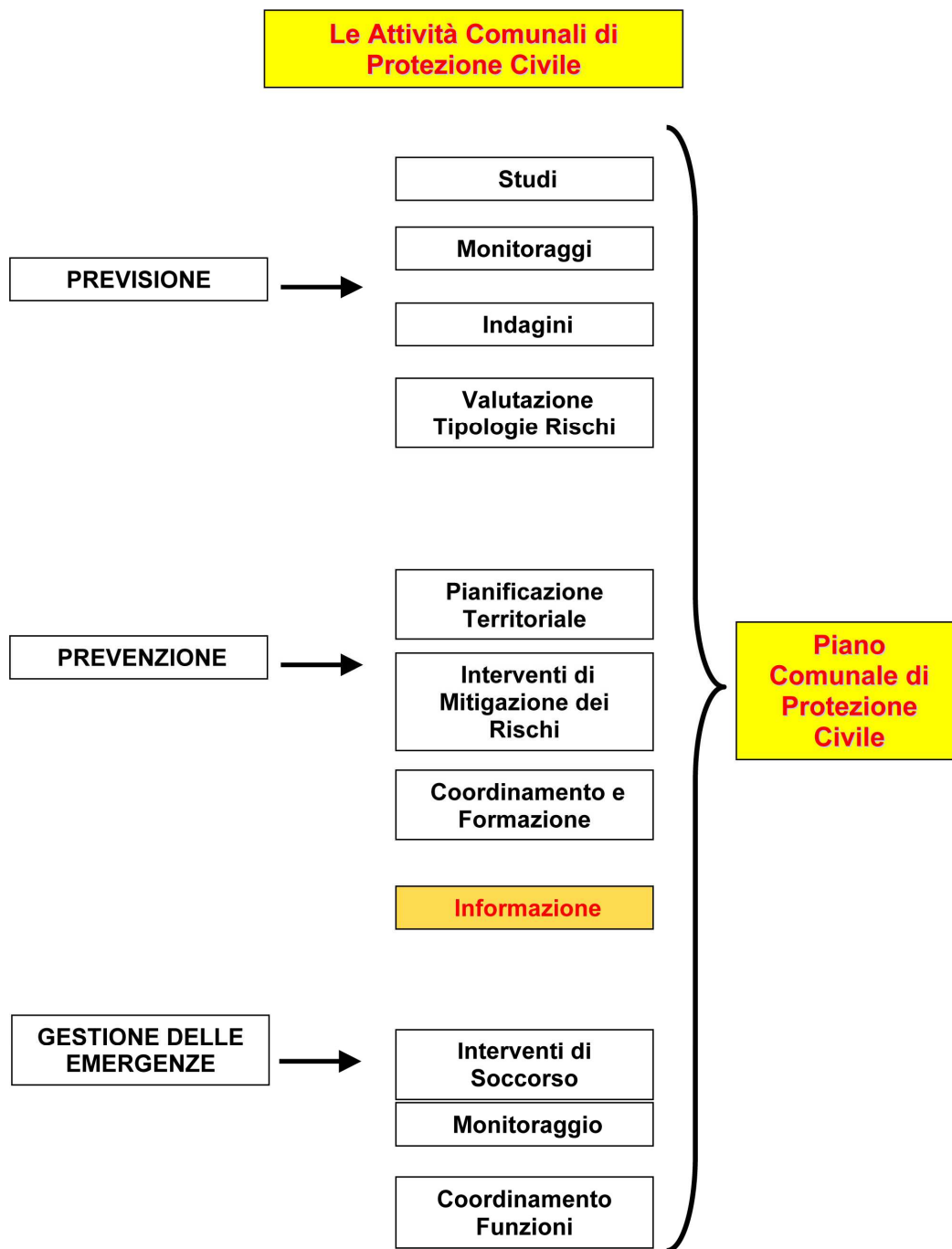
La *gestione* dell'emergenza è essenzialmente la fase dedicata agli interventi di soccorso alla popolazione colpita, da parte delle forze di protezione civile preposte, di coordinamento degli interventi e di monitoraggio dell'evolversi del fenomeno. Secondo questo schema generale sono stati sviluppati i vari piani comunali di protezione civile relativi a specifici rischi, di cui il piano di difesa dal rischio incendio boschivo rappresenta il più significativo e di ricorrente utilizzo.

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione. Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi principali da conseguire per garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, per la definizione del modello di intervento del Protezione Civile.

Ciascun obiettivo viene illustrato in maniera più o meno dettagliata mediante:

- una definizione iniziale, in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- l'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dei suddetti obiettivi;
- le indicazioni di massima che individuano la strategia operativa per il raggiungimento degli stessi.

La strategia operativa adottata è funzione dello scenario di rischio, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di Protezione Civile; quindi, gli obiettivi previsti nel piano sono definiti sulla base dei diversi contesti territoriali e, di conseguenza, possono essere più o meno implementati secondo le specifiche esigenze che possono scaturire nell'ambito delle emergenze comunali.



1.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MONTI

Gli obiettivi del Piano di Protezione Civile relativo al Rischio incendio boschivo e/o di interfaccia sono i seguenti:

- **Organizzare** le azioni da intraprendere in caso di incendio boschivo e/o di interfaccia al fine di limitare i danni a persone e cose per superare la fase di pericolo;
- **Fornire dettagliate informazioni** a tutte le forze preposte ai compiti di protezione civile per coordinare nel modo più appropriato gli interventi di soccorso;
- **Stabilire adeguate forme di informazione e comunicazione** per la popolazione residente nelle zone colpite.

1.2 COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

La normativa di comparto assegna al Sindaco, un ruolo da protagonista in tutte le attività di protezione civile (prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza) atteso che il Sindaco, è la persona / istituzione che il cittadino riconosce quale massimo riferimento comunale. Il Sindaco, è il primo responsabile delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita adottando i necessari provvedimenti. In ragione della normativa statale e regionale vigente (Legge n. 225/92 art. 15, D.Lgs. 112/98 art. 108 Comma c), D.Lgs. 267/00 e Legge Regionale del 12 giugno 2006, n. 9 art. 70) per il corretto espletamento delle competenze ad esso affidate, il Sindaco ha il dovere di dotarsi di una struttura operativa in grado di assisterlo nelle fasi preventive ed organizzative del sistema comunale di protezione civile nonché nelle fasi operative volte al superamento dell'emergenza. Nel caso di attivazione diretta della fase di "allarme" per evento improvviso, il **C.O.C. (Centro Operativo Comunale)** dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio. L'ubicazione del C.O.C. è localizzata in locali non vulnerabili del Comune di Monti in via Regione Sarda, 2.



Comune di Monti

Il personale del Comune è autorizzato a compiere servizio sull'intero territorio Comunale, nel rispetto della normativa vigente in materia di Protezione Civile e con le modalità previste dal presente atto. Il Sindaco o al suo delegato, che ha subito la calamità, ha l'obbligo di informare, le autorità statali, regionali e provinciali preposte al Servizio di Protezione Civile sulle iniziative operative intraprese, ai sensi della convenzione, nel rispetto della normativa vigente. Per l'espletamento delle funzioni di cui ai commi precedenti, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) può avvalersi dei gruppi comunali di volontariato e, ove esistenti, delle associazioni di volontari convenzionate con il Comune.

Il Sindaco o al suo delegato svolgerà, in particolare, i seguenti compiti:

- a) prevenzione e previsione di eventi calamitosi, funzioni di preallerta, attenzione, preallarme, allarme e cessato allarme, nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità;
- b) coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di cui alla lettera a) mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture;
- c) garantisce la reperibilità telefonica e fax h24 e verifica i collegamenti con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;
- d) attiva o verifica l'attivazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento per fronteggiare un incendio;
- e) assicurare il contatto fra le varie componenti produttrici di informazioni;
- f) assicurare la conoscenza della situazione in atto;
- g) assicurare la trasmissione del quadro conoscitivo ad enti e organi coinvolti;
- h) assicurare il flusso organico delle informazioni;
- i) curare la redazione di un Rapporto continuo sugli eventi;
- j) attiva il coordinamento provinciale del volontariato;
- k) attiva gli eventuali presidi già presenti sul territorio;
- l) contatta la Prefettura di Sassari e la Provincia di Olbia – Tempio P. per organizzare ogni opportuna collaborazione e la reciproca informazione;
- m) verifica la necessità di attivare il Centro Operativo Comunale nelle dimensioni ritenute opportune;
- n) attiva un costante rapporto informativo con i Comuni limitrofi verificandone, in rapporto con i Sindaci, la operatività;
- o) attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di Protezione Civile in caso di allerta;
- p) predisposizione, coordinamento ed attuazione di almeno una esercitazione annuale di Protezione Civile sul territorio comunale;

Il Sindaco o il suo delegato, di concerto con gli altri componenti, provvede ad attuare le funzioni di cui ai commi precedenti, sulla base delle direttive impartite dal Sindaco o il suo delegato.

Il Sindaco o il suo delegato provvede, a svolgere le attività necessarie per fronteggiare la calamità naturale, in veste peraltro di autorità locale di Protezione Civile.

Il Sindaco, o il suo delegato, determinerà la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali a livello comunale con l'ausilio delle funzioni di supporto comunale ricoperta dai referenti incaricati e secondo le linee guida adottate nel Piano di Protezione Civile del Comune di Monti.

Nel caso che di incendio boschivo e/o di interfaccia assuma particolare gravità per intensità ed estensione e comporti l'apprestamento di interventi di soccorso pubblico, il Sindaco sentito il Centro Operativo Provinciale (C.O.P.) competente, provvede all'attivazione dell'unità di crisi mista denominata **P.C.A. (Posto di Comando Avanzato)**, con funzioni di centro avanzato di coordinamento delle operazioni di soccorso.

Fanno parte del P.C.A. oltre al Sindaco, o il suo delegato, anche un rappresentante del CFVA, un rappresentante dell'Ente Foreste e un rappresentante dei Vigili del Fuoco, che secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca dispongono lo schieramento delle forze e le azioni conseguenti.

1.3 Funzioni di supporto del C.O.C.

Le Funzioni di supporto al C.O.C. sono:

Funzioni di Supporto	Nominativo	Cellulare	Fax	E-mail
Sindaco	Avv. Emanuele Antonio MUTZU	337 10 61 759	0789 44 641	sindaco@comune.monti.ss.it
Responsabile della funzione valutazione e pianificazione,	Giovanni Maria RASPITZU	348/7300615	0789 44 641	raspitzu.urbanistica@comune.monti.ss.it

volontariato di prot. civ.				
Responsabile della sanità, assistenza alla popolazione, assistenza sociale e veterinaria	Bernardo DODDO	335/1274098	0789 44 641	elettorale@comune.monti.ss.it
Responsabile dei materiali e mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni	Pierfranco ISONI	348/7300609	0789 44 641	isoni.lpp@comune.monti.ss.it
Responsabile delle strutture operative e viabilità	Alessio MELIS Alessandro ARU	348/7300613	0789 44 641	poliziamunicipale@comune.monti.ss.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.4 Presidio Operativo Comunale

La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto finalizzato a valutarne l'impatto sul territorio comunale.

Il Presidio Operativo Comunale sarà composto dalle sotto elencate figure:

Presidio Operativo Comunale		Sede: via Regione Sarda, 2 Monti (OT)		
Funzionario/i	Qualifica	Cellulare	Fax	Email
Avv. Emanuele Antonio MUTZU	Sindaco	337 10 61 759	0789 44 641	sindaco@comune.monti.ss.it
Geom. Giovanni Maria RASPITZU	Respon. della Funzione di Supporto Valutazione e Pianificazione	348 73 00 615	0789 44 641	raspitzu.urbanistica@comune.monti.ss.it
Alessio MELIS Alessandro ARU	Respon. della Funzione di Supporto Strutture operative locali e viabilità	348 73 00 613	0789 44 641	poliziamunicipale@comune.monti.ss.it

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.5 Funzioni di Supporto: FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale. Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione. Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato. A tal fine il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio (istituzionali o del volontariato radioamatoriale), provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.

1.6 Funzioni di Supporto: RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di Protezione Civile individuare le possibili criticità del sistema viario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento. A tal fine sarà necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dall'ufficio comunale e dalle competenti strutture operative. Inoltre per l'attuazione del piano di evacuazione è stato definito uno specifico piano del traffico, che evidenzia, su opportuna cartografia, le aree a rischio, la viabilità alternativa, le vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree di

emergenza. Il piano della viabilità di emergenza è stato realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per singoli rischi e contiene i seguenti elementi:

- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** sono volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio **per la loro individuazione si farà riferimento alla cartografia allegata;**
- **Le strutture sanitarie di soccorso** sono strutture adibite al ricovero della popolazione **per la loro individuazione si farà riferimento alla cartografia allegata;**
- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di me, urgenza anche delle arterie secondarie).
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori) **saranno attivati a secondo dell'emergenza territoriale.**
- Per la **gestione dei cancelli e della viabilità** in caso di emergenza si farà riferimento alle sotto elencate persone:

	Referente cancello e viabilità di emergenza	Telefono/cellulare
Stazione dei Carabinieri	Comandante	0789 44 000
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Comandante	0789 44 135
		0789 44 662
		0789 44 90 61
Vigili Urbani	Alessio MELIS	348/7300613
	Alessandro ARU	
Compagnia Barracellare	COSSEDDU	335 16 92 987
Avis	MELONI Anna Rita	338 99 07 929

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.7 Funzioni di Supporto: MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la Funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza: relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc.. Il Piano di Protezione Civile definisce le modalità di informazione alla popolazione in tempo di pace per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, individuando i soggetti deputati a tale attività. Il Sindaco o il suo delegato, può avvalersi del Volontariato che provvederà ad informare preventivamente la popolazione circa:

- il rischio presente sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di Protezione Civile;
- come comportarsi correttamente in caso di evento;
- le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) delle presenze nelle aree a rischio. In caso di emergenza sarà cura dell'Amministrazione Comunale, la gestione e l'evacuazione dalle aree a rischio delle persone non autosufficienti.

1.7.1 Informazione alla popolazione

Il progetto, che integra i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile, permette di utilizzare in maniera estremamente efficace nuove tecniche di comunicazione, capaci di migliorare l'attività di prevenzione e di consentire, quasi in tempo reale, un contatto diretto con quanti risiedono ed operano all'interno delle aree riconosciute ad elevato rischio incendio, favorendo l'adozione di urgenti interventi per il contenimento dei danni alle persone ed alle cose.

Infatti, l'attività di prevenzione, che già utilizza in maniera proficua sistemi di osservazione e monitoraggio continuo, deve necessariamente consentire il rapido trasferimento delle informazioni ai diversi livelli coinvolti nelle azioni pianificate di Protezione Civile ed a quanti, potenzialmente, risultano esposti al pericolo.

Nella nuova proposta, il piano per l'informazione verrà articolato e graduato secondo tre fasi, a rischio crescente, coerenti con quelle previste dal modello d'intervento per il rischio incendio boschivo e/o di interfaccia:

- **preallerta**
- **attenzione**
- **preallarme**
- **allarme**
- **cessato allarme**

Nelle diverse fasi saranno utilizzati i sistemi informativi attivati con messaggi di allarme (bando pubblico con megafoni, suono campane o sirene), o sistema di avviso porta a porta utilizzando tutte le forze locali in coordinamento con le altre forze dell'Ordine, messaggi telefonici ed SMS a telefoni fissi e cellulari delle famiglie residenti nelle aree a rischio e ai titolari di negozi e attività commerciali presenti nelle stesse aree. E' previsto inoltre l'aggiornamento in tempo reale del sito internet del Comune, nel quale saranno riportati i messaggi relativi all'evolversi del fenomeno e le linee guida che definiscono i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento.

Informazione Preventiva:

L'informazione preventiva deve contenere indicazioni relative a :

- natura del rischio e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali, differenziate sulla base della distribuzione spaziale e temporale dell'intensità degli effetti dell'evento o della presenza di strutture particolarmente vulnerabili;
- procedure di soccorso.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di Protezione Civile e sui comportamenti da seguire in caso di evento. Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione tramite incontri tenuti in assemblee pubbliche nelle opportuni sede (es. sala consiliare.....).

In Emergenza

In emergenza, il contenuto della comunicazione deve indicare :

- quali comportamenti adottare;
- fenomeno in atto o previsto;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare
- nel caso si preveda un provvedimento di evacuazione si dovranno comunicare le aree di attesa preventivamente individuate

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal (C.O.C.), tramite i sistemi di allertamento acustici e/o comunicazioni porta a porta.

1.7.2 Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco o suo delegato, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o per via telefonica e/o porta a porta, mediante personale dei Vigili del Fuoco, del C.F.V.A., della Compagnia Barracellare, del Volontariato, della Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine.

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Stazione dei Carabinieri	Avvisi alla popolazione	Comandante	0789 44 000
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Avvisi alla popolazione	Comandante	0789 44 135 0789 44 662 0789 44 90 61
Vigili Urbani	Avvisi alla popolazione	Alessio MELIS Alessandro ARU	348/7300613
Compagnia Barracellare	Avvisi alla popolazione	COSEDU	335 16 92 987
Avis	Avvisi alla popolazione	MELONI Anna Rita	338 99 07 929

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

1.7.3 Modalità di evacuazione assistita

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Municipale e al volontariato, mediante mezzi opportunamente attrezzati a seconda della tipologia, attraverso i mezzi del servizio del 118, in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF

Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione. Percorso da effettuare secondo la viabilità indicata in mappa a mezzo di pullman o scuolabus.

In caso di interruzione della viabilità non potendo assicurare percorsi stradali alternativi è stato previsto un trasferimento al centro di accoglienza mediante elicotteri. Il punto di atterraggio dell'elicottero sarà stabilito sulla base della situazione contingente valutata da tecnici sul posto.

I percorsi delle aree interessate alle aree di attesa sono indicati nella tavola allegata con il colore ROSSO.

1.7.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici. Si darà massima assistenza sanitaria alla popolazione mediante i mezzi del 118 e volontariato. I punti di raccolta e i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio presso punti di raccolta e i centri di accoglienza provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della

popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto di accesso, mediante apposizione di cancelli, ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso.

1.7.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza







Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Sarà cura della relativa funzione di supporto effettuare la verifica periodica della funzionalità delle aree di emergenza

Aree di emergenza

Tali aree hanno caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. **Aree di attesa:**   luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di criticità elevata;
2. **Aree di accoglienza:**   luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
3. **Aree di ammassamento:**   luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

1.8 Funzioni di Supporto: RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, il piano stabilisce le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino. Il Responsabile dei servizi essenziali si metterà immediatamente in comunicazione con gli enti eroganti i servizi primari:

servizio idrico integrato **ABBANOIA tel. 800 37 33 98 - 079 28 30 129**

energia elettrica **ENEL tel. 80 35 00 - 800 90 15 15**

gestori telefonici **TELECOM 187 - 191**

1.9 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture ha consentito di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi. Le azioni di protezione civile coordinate sono a supporto a tutte le strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

I tanti "Soggetti" chiamati ad operare contemporaneamente ed in maniera coordinata sono:

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (C.F.V.A.), ai sensi dell'articolo 1 della Legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, spettano "compiti di vigilanza, prevenzione e repressione nella materia degli incendi nei boschi e, secondo i programmi regionali annuali di intervento, nelle aree extraurbane". Dal quadro normativo esposto, al C.F.V.A., competono in materia antincendio, le seguenti linee di attività:

- coordinamento delle operazioni a terra anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei;
- studio, pianificazione e programmazione a livello territoriale;
- predisposizione del piano ripartimentale antincendio, comprese le revisioni annuali;
- la gestione di impianti di comunicazione e di rilevamento degli incendi;
- formazione e informazione, nel quadro della normativa che regola la materia;
- ricerca e statistica;
- attività di indagine sui reati di incendio boschivo;
- la rilevazione delle aree percorse dal fuoco;
- gestione dei COP (Centro Operativo Provinciali) e delle strutture operative provinciali e locali.

Dipartimento della Protezione Civile Nazionale

Ai fini della lotta attiva contro gli incendi boschivi il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, garantisce e coordina sul territorio, avvalendosi del Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), le attività di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato, assicurandone l'efficacia operativa e provvede al potenziamento e all'ammodernamento di essa (art.7, comma 2, Legge 353/2000).

Presso il Dipartimento è attivo un centro di coordinamento denominato "SISTEMA" che garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle informazioni di protezione civile con l'obiettivo di allertare immediatamente, e quindi di attivare tempestivamente le diverse componenti e strutture preposte alla gestione dell'emergenza. La sala "SISTEMA" è provvista di collegamento telefonico punto-punto con la sala SOUP regionale (Sala Operativa Unificata Permanente).

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipa alla lotta attiva, in quanto in Sardegna gli incendi boschivi, così come definiti dalla L. 353/00, sconfinano o si generano frequentemente anche in aree fortemente antropizzate, minacciando l'incolumità dell'uomo, degli animali e dei beni presenti ad esempio negli insediamenti abitativi rurali e turistico-ricettivi. La collaborazione sinergica tra le due strutture, C.F.V.A. e VV.F., è di fondamentale importanza, pertanto nei Centri Operativi Provinciali saranno presenti ordinariamente anche i funzionari VV.F. con compito di raccordo e coordinamento tra le due strutture. In particolare le sale operative del C.N.VV.F. (sedi di "115"), i C.O.P. (Centri Operativi Provinciali del CFVA), ed il "1515" della Sala Operativa regionale del C.F.V.A., si scambieranno tempestivamente ogni eventuale notizia relativa all'insorgenza di incendi, anche urbani e periurbani, al fine di consentire un corretto e sinergico coordinamento. Il C.N.VV.F. assicurerà la presenza di un proprio qualificato rappresentante presso la S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente). In relazione all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e la Regione Autonoma della Sardegna, secondo il quale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco riconosce come proprio compito istituzionale l'intervento nelle aree periurbane e nelle zone ad alta concentrazione turistica. Nei contesti urbani e periurbani la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-urgenti e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del C.O.P. competente per territorio, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del presente Piano. Alla ricezione della notizia di insorgenza di un incendio, il C.O.P., in quanto sede del coordinamento, richiede

l'invio delle squadre più vicine, avuto riguardo alla specifica competenza dei VV.F. sul soccorso pubblico, in particolare negli incendi urbani e periurbani. Negli incendi diversi da quelli urbani e periurbani le squadre dei VV.F. apportano il loro contributo sulla base delle disposizioni di intervento del Direttore delle operazioni di spegnimento appartenente al C.F.V.A., concordando con lo stesso la modalità di azione e l'apporto di disponibilità idriche, anche in funzione di supporto logistico alle squadre di terra, compatibilmente con i propri moduli organizzativi. Negli incendi complessi e vasti, che comportino in contemporanea l'apprestamento di interventi di soccorso pubblico e l'estinzione di fronti di fuoco ampi, in contesti anche distanti dai centri abitati, sono attivate sullo scenario dell'incendio unità di crisi miste denominate P.C.A. (Posto di Comando Avanzato) C.F.V.A.-VV.F., che secondo le rispettive competenze e d'intesa reciproca dispongono lo schieramento delle forze e le azioni conseguenti. A livello provinciale il C.O.P. svolge funzione di sala operativa mista e tiene, fatte salve le funzioni della S.O.U.P., i contatti diretti con tutti gli Organismi coinvolti nell'evento, al fine di adottare gli interventi necessari sino alla risoluzione del problema in corso.

Forze Armate

La legge 353/2000 prevede la possibilità di un loro impiego "in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze". L'attivazione è disposta dalle Prefetture competenti per territorio.

Forze di Polizia

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, tramite le Prefetture chiede l'attivazione delle forze di polizia per l'attuazione di misure attinenti la pubblica sicurezza, al fine di garantire, in modo particolare la sicurezza lungo le viabilità in prossimità degli eventi in corso - "in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'Autorità competente che ne potrà disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze". Nelle giornate a elevato pericolo di incendio, con le stesse modalità vengono potenziate le attività di sorveglianza lungo le viabilità principali, su disposizione della Prefettura di Sassari.

Enti locali: Comune di Monti

Per quanto concerne il Comune di Monti, non va sottaciuto l'interesse primario degli stessi ad una diretta difesa – in termini preventivi – del patrimonio forestale posseduto: in questa ottica l'art. 10, della legge 353/2000 ha definito, non senza difficoltà oggettive, il ruolo del Comune nella definizione del Catasto delle aree percorse da incendio. L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007, provvedimento di emergenza adottato dopo gli incendi che hanno interessato numerose regioni del centro-sud d'Italia nell'estate 2007, ribadisce l'obbligo che i Comuni provvedano alla pianificazione comunale di protezione civile. La legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, disciplina il conferimento di funzioni e compiti agli Enti locali, in particolare l'art. 70, recita: "Spettano ai comuni, ai sensi dell'articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, i seguenti compiti e funzioni: a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali; b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005; d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza; e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile; f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali".

Il Comune di Monti provvede inoltre alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni antincendio regionali vigenti e secondo le modalità stabilite con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Le Compagnie Barracellari

Le Compagnie Barracellari collaborano con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale sulla base di quanto stabilisce il Decreto Interassessoriale 19 luglio 1989, n.1029 (BURAS n. 956 del 19.8.1989) Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, il servizio Protezione Civile e Antincendio, d'intesa con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, sentite le Organizzazioni Sindacali e di Categoria delle Compagnie Barracellari, possono stipulare protocolli d'intesa che definiscono le modalità di partecipazione delle Compagnie Barracellari all'attività antincendio, nel rispetto dei principi stabiliti col richiamato Decreto 1029/89.

Altri Soggetti

A) Le Associazioni Venatorie e le Autogestite

Le Associazioni Venatorie riconosciute, operanti in ambito regionale, collaborano con i propri associati all'attività di prevenzione e sorveglianza degli incendi. A tal fine vengono siglati specifici protocolli operativi con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

B) Le Associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori

Le Associazioni di categoria degli allevatori e degli agricoltori concorrono all'attività di prevenzione, segnalazione e spegnimento degli incendi, sulla base di un testo di accordo con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

C) Le Aziende Agri-Turistico Venatorie

Le Aziende Agri-turistico Venatorie provvedono alla prevenzione e sorveglianza degli incendi negli ambiti territoriali di competenza secondo quanto stabilito nei provvedimenti di istituzione, rinnovo e gestione tecnica delle stesse; in assenza di tali indicazioni specifiche provvedono secondo protocolli operativi siglati con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

D) L'A.N.A.S.

L'A.N.A.S. provvede alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni antincendio regionali vigenti. Inoltre concorre con il proprio personale all'attività di sorveglianza degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità stabilite dal protocollo operativo siglato con il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

E) L'ENEL

L'ENEL provvede alla prevenzione degli incendi nelle aree di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendio vigenti.

Squadre di lotta comunali

L'attività di spegnimento degli incendi boschivi, è un'attività che ai sensi della succitata legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, art. 69, è in capo alla regione e, pertanto, non delegabile ai comuni e alle province. Tuttavia, le squadre di lotta istituite nei comuni, non riconducibili ai Gruppi comunali di protezione civile o alle Associazioni di Volontariato iscritte nell'Albo regionale del volontariato, settore AIB, potranno concorrere all'attività di prevenzione, segnalazione e spegnimento degli incendi, sulla base delle attività pianificate e previste nei piani ripartimentali.

L'Ente Foreste della Sardegna

L'Ente Foreste della Sardegna, conformemente a quanto disposto dalla lettera c) comma1, dell'art.3 della Legge regionale 9 giugno 1999, n°24, come modificato dalla legge regionale 9 agosto 2002, n.12, e dalla legge regionale 21 aprile 2005, n. 7, "concorre, con l'apporto di propri mezzi e proprio personale alle campagne antincendio, secondo il Piano regionale antincendio, anche al di fuori dei territori amministrati e a tutti gli interventi di protezione civile".

L'Ente Foreste concorre alla campagna antincendio con personale proprio e con personale stagionale, sotto la direzione e il coordinamento operativo del C.F.V.A.. L'Ente Foreste della Sardegna, come previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 8/7 del 23 febbraio 2010, contribuirà con le proprie maestranze, alle attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti

presenti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai Piani Comunali di Emergenza, e lungo la viabilità comunale a maggior rischio.

Il Volontariato di Protezione Civile

Ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera b), della Legge 353/2000, per gli interventi di lotta attiva le regioni si avvalgono "del personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

Ai fini della L.R. 3/89, si intende per volontariato, l'adesione libera e non retribuita dei cittadini alle iniziative interessanti i diversi settori di intervento della protezione civile. Il volontariato si esprime: a) attraverso forme associative organizzate che, per le finalità previste dai relativi statuti, concorrono alle attività di protezione civile, mettendo a disposizione delle autorità competenti la propria struttura ed esperienza; b) attraverso l'adesione di singoli a gruppi organizzati dai Comuni per collaborazione di soccorso e di assistenza in caso di evento calamitoso.

1.10 COMPETENZE SULLE ATTIVITÀ DI SPEGNIMENTO E SUL SOCCORSO TECNICO URGENTE

Appare importante sottolineare che le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal Piano di Protezione Civile Comunale. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai Vigili del Fuoco spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi. Nel caso, invece, di incendi di interfaccia, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-sanitario e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del C.O.P. di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del presente Piano. Sarà compito del Direttore delle Operazioni di Spegnimento del CFVA (D.O.S.), prevedere la probabile evoluzione dell'incendio boschivo o rurale e informare in maniera adeguata ed esaustiva il C.O.P. dell'eventuale pericolo per gli insediamenti urbani o turistico ricettivi affinché possano essere intraprese in tempo utile, dalle Autorità competenti, tutte le iniziative volte all'eventuale emergenza. Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia, pertanto, il Direttore delle Operazioni di Spegnimento dovrà tener conto sia della pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata dall'evento (sulla base dell'analisi comparata del tipo di vegetazione, densità, pendenza, tipo di contatto con gli edifici, ecc.), sia dalla vulnerabilità delle infrastrutture o insediamenti abitativi presenti in tale fascia, ma soprattutto dovrà prevedere la successiva evoluzione dell'incendio e la possibilità che questo possa interessare le aree di interfaccia. Pertanto, qualora il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) del C.F.V.A., ravvisi la possibilità di una reale minaccia per l'incolumità pubblica e per le infrastrutture, dovrà darne tempestiva comunicazione al C.O.P. competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune di Monti tramite fax o sms, in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nel Piano Comunale di Protezione Civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati.

1.11 BOLLETTINO PREVISIONE DI PERICOLO DI INCENDIO

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre 2013 viene elaborato quotidianamente, a cura della Direzione Generale della Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione Rischi, il

Bollettino di previsione di pericolo di incendio. La previsione di pericolo è espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli: bassa, media, alta ed estrema.

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- 1) la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- 2) le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- 3) il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.

Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

PERICOLOSITA' BASSA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

PERICOLOSITA' MEDIA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

PERICOLOSITA' ALTA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

PERICOLOSITA' ESTREMA: Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed assicurato il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio". Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con livello di "Pericolosità alta" e "Pericolosità estrema", la Direzione Generale della Protezione Civile provvede ad informare, tramite fax e/o mail e/o sms, COAU, Sala Sistema, Prefetture, Province, Comuni, ENEL, ANAS, DG del CFVA, DG dell'Ente Foreste della Sardegna, Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, territorialmente coinvolti.

I bollettini sono accessibili a tutto il pubblico, anche al fine di ridurre i comportamenti che possano accidentalmente essere causa di pericolo di innesco. I principali fruitori delle informazioni pubblicate sono comunque le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella campagna di lotta attiva, cui spetta l'esecuzione di specifiche azioni in funzione del grado di pericolo segnalato nel bollettino.

1.12 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Sindaco o un suo delegato, ricevuto sms dal C.O.P. e/o dal S.O.U.P., darà comunicazione di avvenuta ricezione ed attiverà il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determinerà la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali a livello comunale con l'ausilio delle funzioni di supporto comunale ricoperta dai referenti incaricati e secondo le linee guida adottate nel Piano di Protezione civile del Comune di Monti.

2 MODELLO D'INTERVENTO

Il Piano Comunale di protezione civile per il rischio di incendio del Comune di Monti definisce questo modello di intervento in conformità alle seguenti fasi:

	FASI OPERATIVE
Coincide con il periodo di elevato rischio, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre; deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale.	PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Fase previsionale:</i> potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con “bollettino di previsione di pericolo di incendio” con livello di “Pericolosità alta”; - <i>evento in atto:</i> al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dal COP competente; 	ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Fase previsionale:</i> potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con “bollettino di previsione di pericolo di incendio” con livello di “Pericolosità estrema”; devono essere avviate le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio; - <i>evento in atto:</i> quando l'incendio boschivo andrà ad interessare la fascia di interfaccia. In questa fase il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale (COC) con le funzioni di supporto disponibili e ritenute necessarie alle eventuali attività di assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura. 	PREALLARME
Quando l'incendio interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili, in questo caso il COC dovrà essere attivato nel più breve tempo possibile per consentire il coordinamento degli operatori di protezione civile che dovranno essere inviati sul territorio per l'assistenza alla popolazione. L'attivazione del COC dovrà essere comunicata al COP, alla SOUP e alla Prefettura.	ALLARME
Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli di idonei megafoni, disponendo: la riapertura dei cancelli; il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione; l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione; l'informazione alla popolazione ed ai mass media. Comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura.	CESSATO ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco o suo delegato, sulla base delle comunicazioni della S.O.U.P. o del Centrale Operativa Provinciale. Nel caso in cui

il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

2.1 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione per il rischio di incendio sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo (che normalmente avviene in modo spontaneo); avendo particolare riguardo per le persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini, ammalati cronici ecc.) e provvedere alla dovuta assistenza nelle aree di emergenza. Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare e rendere operativo il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento e favorire le seguenti operazioni:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso percorsi pedonali preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati in cartografia. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da forze di Polizia Municipale e volontari, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto “strutture operative locali e viabilità” attivata all'interno del C.O.C.;
- **Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa**, con il coinvolgimento attivo del volontariato coordinato dal responsabile dell'analoga funzione di supporto attivata all'interno del C.O.C.. Una corretta informazione alla popolazione sarà fornita solo a seguito di validazione da parte delle autorità di protezione civile. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;
- **Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Questa operazione, coordinata dal responsabile della funzione di supporto “*assistenza alla popolazione*” attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà inoltre ad un primo censimento della popolazione presente con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti, alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
- **Organizzazione del pronto intervento** assicurata dal gruppo composto dal personale dei Vigili del Fuoco, del C.F.V.A., dal personale medico 118 e volontari, coordinato dalla funzione di supporto “*strutture operative locali e viabilità*” attivata all'interno del C.O.C., per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo venga supportato dalla presenza di appartenenti alle Forze dell'Ordine;
- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire**, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con la Prefettura di Sassari, Tecnici privati, Compagnia Barracellare, sotto il coordinamento della funzione di supporto “*valutazione e pianificazione*” attivata all'interno del C.O.C.. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.M. cui afferisce il Comune;
- **Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica** che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) o Presidio Sanitario, da allestire previa apposita richiesta di attivazione al

C.O.C. all'interno dell'area di accoglienza sito nella Scuola di Via Montessori, ove saranno operanti medici ed infermieri professionali con il coordinamento della funzione di supporto "*sanità e assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C.. Nel P.M.A. o Presidio Sanitario verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi operativi;

- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di ricovero indicate nella cartografia in colore rosso, e già precedentemente segnalate alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidato alla funzione di supporto "*sanità e assistenza alla popolazione*" attivata all'interno del C.O.C.;

- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa,** che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, per il Centro Operativo Comunale e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta in situazioni di criticità i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio. A tal fine il Sindaco nei casi di criticità può avvalersi delle reti radio sia istituzionali che del volontariato radio amatoriale presenti sul territorio, provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "*materiali, mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni*" attivata all'interno del C.O.C..

- **Delimitazione delle aree di rischio - l'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile** in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "*strutture operative e viabilità*" attivata all'interno del C.O.C..

- **Monitoraggio dell'andamento dell'evento sotto l'aspetto della sanità veterinaria** unitamente alla predisposizione delle verifiche relative alla potabilità delle acque ed alla salubrità degli alimenti. Il coordinamento delle attività emergenziali relative è affidato alla funzione di supporto "*veterinaria*" attivata all'interno del C.O.C.;

- **Predisposizione aree di ammassamento soccorritori,** le stesse, individuate nel Centro Culturale di Via Risorgimento, garantisce un razionale impiego dei soccorritori nelle zone di operazione. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il C.O.C.. La gestione ed il coordinamento è della funzione di supporto "*volontariato*" attivata all'interno del C.O.C.

Successivamente bisognerà provvedere a:

- **Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità** e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*valutazione e pianificazione*" attivata all'interno del C.O.C.

- **Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette** con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*valutazione e pianificazione*";

- **Ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti dell'Ente Foreste o in dotazione della Protezione Civile regionale) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "*materiali, mezzi, servizi essenziali e telecomunicazioni*";
- **Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** – il Segretario Comunale o un suo rappresentante tramite i dirigenti dei relativi settori, garantisce il funzionamento, anche in situazione di emergenza, di tutti i servizi istituzionali municipali essenziali (organi istituzionali - albo pretorio - protocollo/archivio – anagrafe popolazione - stato civile - ecc.), provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione Sardegna, la Prefettura di Sassari. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, supporterà il Sindaco nell'attività di emergenza.
- **Informazione alla popolazione è fondamentale che i cittadini delle zone direttamente e indirettamente interessate dall'emergenza**, tramite opportuni avvisi diramati dal Sindaco anche tramite il coordinatore del C.O.C., vengano informate sull'evolversi dell'evento, delle operazioni in corso e sulle eventuali indicazioni di norme di comportamento da attuarsi.
- **Salvaguardia del sistema produttivo, questo intervento di protezione civile** si può effettuare immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati a raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.
- **Ripristino della viabilità e dei trasporti, durante il periodo della prima emergenza** si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri al fine di poter garantire sia la fornitura di materie prime e logistiche, sia l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.
- **Relazione giornaliera degli interventi da inviare alla Prefettura**, la relazione sarà compilata dal coordinatore del C.O.C. e firmata dal Sindaco e dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliera. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare. I giornalisti verranno costantemente aggiornati con delle conferenze stampa quotidiane tenute dal Sindaco o da persona dallo stesso espressamente delegata. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione dei servizi di informazione nelle zone di operazione.